

Entrate Liguria, FPS2005: la corda e l'impiccato



Genova, 14/02/2007

Nella riunione al tavolo regionale di ieri (13 febbraio) sulla questione relativa alla divisione dei soldi tra i diversi uffici, è continuato il balletto tra Agenzia e tutti i sindacati (escluso noi che, come saprete, avevamo formulato una proposta diversa). Tutti, dichiarando finalità giuste e sacrosante, utilizzano, nei fatti, il salario accessorio per perseguire obiettivi classificatori e meritocratici...

Ma cosa c'è dietro l'angolo?

C'è un "memorandum" sul pubblico impiego, sottoscritto da Governo e CGIL-CISL-UIL, secondo cui la **produttività individuale** dovrebbe diventare il punto di snodo di un percorso che tenderà a subordinare ad essa tutto, dal salario accessorio, alla carriera, alla mobilità (volontaria?)... e non solo, c'è un **contratto integrativo** che, sembrava impossibile, aumenta le posizioni organizzative e/o di responsabilità a carico del fondo... a carico di tutti... un contratto integrativo che vara un meccanismo di classificazione delle attività, che sperimentiamo in Liguria, assieme ad Emilia Romagna e Abruzzo, che appare tanto l'individuazione di cosa può essere "privatizzato" o meno...

Oggi stanno approntando la forca con cui impiccare i lavoratori... se non ci sono ancora riusciti è perché sanno che ogni tentativo di classificazione unilaterale troverebbe l'opposizione, se non altro per dovere di bandiera, di tutti i sindacati.

Ma che succede se, come accade, sono proprio gli stessi sindacati (nella pia illusione di “governare i processi”)... o addirittura, come accadrà con la “rilevazione dei lavori” gli stessi lavoratori, a fornire (ovviamente aiutati ed *indirizzati* dai contenuti del Manuale della Qualità) gli elementi di classificazione?

Nella discussione sul salario accessorio riteniamo sbagliato, in questo quadro, appassionarsi nel discutere di produttività, di chi fa di più e di chi fa di meno, di disagio nel lavoro ... non ci teniamo a partecipare al gioco “il piccolo manager”... assistiamo attoniti e ci chiediamo: quando la classificazione sarà condivisa chi potrà impedire all’Agenzia di utilizzarla senza limiti?

Non saremo noi quelli che forniscono la corda al boia...

Per un periodo, proprio per capire i meccanismi, abbiamo scelto di entrare nel merito, ora quanto abbiamo visto ha confermato la nostra idea che o si ribalta fino in fondo questa logica oppure i danni per i lavoratori saranno incalcolabili.

Questo è il senso della nostra proposta alternativa, sottoposta ai lavoratori per l’approvazione che, sebbene in pochi giorni e con un sistema che ai più è parsa una novità assoluta, ha ricevuto il consenso di un numero di colleghi ben più ampio dei nostri iscritti, un consenso che ci spinge a continuare su questa strada.